



anno 80 n.332 giovedì 4 dicembre 2003

euro 1,00 l'Unità + € 3,30 libro "Giorni di storia vol. 15": tot. € 4,30
l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20
l'Unità + € 2,20 rivista "Sandokan": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPESE DI INDIRIZZO POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Cronache dell'Italia di Berlusconi. «Un italiano su quattro ha paura della criminalità, ha timore a girare la sera ed evita di uscire



di casa da solo. Non esistono più «oasi felici». A sentirsi insicuri sono soprattutto le donne e le classi sociali più

svantaggiate, ma cresce l'insicurezza maschile». (Ansa, 3 dicembre. L'articolo sull'indagine Istat a pagina 12)

Gasparri, Ciampi decide sul rinvio

La legge che premia Mediaset e uccide il pluralismo all'esame del Quirinale
Mobilizzazione in tutta Italia: difendiamo la libertà. I Ds: è incostituzionale



Pluralismo

LE LEGIONI DI ARCORE

Nicola Tranfaglia

Il disegno di legge intitolato al ministro Gasparri ma, come ormai noto, scritto da esperti assai vicini al presidente del Consiglio, ha superato il penultimo traguardo. Dico il penultimo perché l'ultimo è più complesso: attiene anzitutto alla firma del capo dello Stato che, secondo la nostra Costituzione, può rinviare alle Camere la legge con un messaggio motivato e chiedere una nuova deliberazione.

SEGUE A PAGINA 25

Pasquale Cascella

Firmare o rinviare alle Camere? La scelta del presidente della Repubblica sulla legge sul sistema integrato delle comunicazioni pende come una spada di Damocle sul quadro politico. Carlo Azeglio Ciampi per primo è consapevole. Dopo aver seguito in rispettoso silenzio l'iter del provvedimento legislativo arbitrato dai presidenti delle Camere, torna sul campo come il classico «quarto uomo» a cui spetta il giudizio ultimo sulla regolarità della partita. A cominciare dal rispetto delle regole che egli stesso aveva, con un preventivo e solenne messaggio al Parlamento, indirizzato alle parti in campo. Ed essendo questo il riferimento obbligato, non sorprende, quindi, che il day after sia segnato dalla disputa su chi «tira per la giacchetta» il presidente.

SEGUE A PAGINA 2

Iraq, allarme sicurezza

L'Ulivo: quella missione non può continuare



Militari italiani a Nassiriya

COLLINI A PAGINA 5

Nilde Iotti

LA SIGNORA DELLA REPUBBLICA

Giorgio Napolitano

Ripetiamo un brano della prefazione di Giorgio Napolitano al volume con i discorsi parlamentari di Nilde Iotti che sarà presentato oggi a Montecitorio

Nella V e nella VI legislatura Nilde Iotti assunse un ruolo di punta in grandi dibattiti e in scelte qualificanti dal punto di vista del progresso civile e della condizione delle donne. Innanzitutto e soprattutto nell'accesso confronto - di eccezionale rilievo e difficoltà anche sul piano politico generale - attorno alla legge sul divorzio. La proposta presentata dal deputato socialista Loris Fortuna e da 70 deputati dei partiti «laici», tra i quali il Pci, fu dibattuta, votata, modificata, nei due rami del Parlamento, per lunghi mesi, per oltre un anno, dal maggio 1969 fino alla conclusione nel novembre 1970. Credo che il discorso del 25 novembre 1969 rimanga probabilmente il più alto, il più impegnativo, il più ricco culturalmente e politicamente, dei discorsi parlamentari di Nilde Iotti.

SEGUE A PAGINA 25

Ambiente

LE CENERI DI KYOTO

Pietro Greco

«La Russia non ratifica il protocollo di Kyoto, perché non può compromettere il suo sviluppo». La dichiarazione con cui martedì scorso da Mosca il consigliere economico di Putin, Andrei Illarianov, ha gelato la nona Conferenza delle parti che hanno sottoscritto la Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti del clima, in corso a Milano, somiglia troppo a quella con cui George Bush padre gelò la Conferenza di Rio de Janeiro nel 1992 - gli Stati Uniti non sono disponibili a negoziare il livello di vita dei suoi cittadini per salvare il Paese - per non destare una seria preoccupazione. Perché, sarà pur vero che Andrei Illarianov non è nuovo a dichiarazioni categoriche in materia. Ma è anche vero che le reiterate dichiarazioni del consigliere economico sono state smussate ma mai smentite da Putin. Né formalmente, né con la forza dei fatti.

SEGUE A PAGINA 26

Tasse, Tremonti blocca i rimborsi: 14 miliardi di euro blindati dal Fisco

Il governo attacca i diritti

Il ministro Maroni contro i lavoratori «Cambiare la legge sugli scioperi»

Laura Matteucci

MILANO È partito l'attacco del governo contro il diritto di sciopero. Il ministro Maroni usa il conflitto esasperato degli autoferrotrannvieri per invocare sanzioni «più adeguate» per chi viola le regole sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali, «affinché quanto è accaduto a Milano con il blocco selvaggio dei bus e delle metropolitane non si verifichi più».

«Non escludo l'ipotesi - aggiunge - di un intervento legislativo per modificare la normativa attuale al fi-

ne di dare maggiori certezze e di vedere più adeguate sanzioni».

Cgil, Cisl e Uil, intanto, sono pronti a proclamare un altro sciopero, nazionale e questa volta di 24 ore, se l'incontro in calendario nel pomeriggio di oggi con le aziende del trasporto pubblico locale non farà da spartiacque per l'avvio di una trattativa seria.

La data dello sciopero (che sarebbe il nono della categoria) è già fissata: il 15 di dicembre, ultimo giorno utile prima della tregua natalizia.

FACCINETTO A PAGINA 7

Bianca Di Giovanni

ROMA Nuova beffa per i contribuenti onesti. Chi una decina di anni fa ha versato più del dovuto alle casse dell'erario rischia di vedersi prescrivere il credito nei confronti del fisco. A questo punterebbe il governo per evitare di dover «sborsare» parecchi miliardi di euro. Due interrogazioni alla Camera, di Giorgio Benvenuto (Dc) e Gabriella Pistone (Pdc) non riescono a ottenere una risposta chiara. Ma dalla discussione

in Commissione Finanze si scopre che lo stock di debito accumulato dalle Finanze negli anni passati resta una montagna: 14 miliardi di euro. L'Ulivo in 4 anni restituì circa 35mila miliardi di lire e mise uno stop alla formazione di nuovi debiti. Con il Polo i rimborsi hanno subito una netta frenata. Nel frattempo però sono arrivati favori per gli evasori. Ieri l'Economia ha annunciato l'estensione del condono fiscale tombale ai redditi del 2002.

A PAGINA 14

Fecondazione

Battaglia al Senato La Margherita vota col governo

CANETTI e DI BLASI A PAGINA 11

An

Quattromila con Storace: slogan contro Fini

LOMBARDO A PAGINA 4

Tensioni sociali e un Comune pieno di buchi

SI SONO BEVUTI MILANO

Oreste Pivetta

Mediaset stringe i tempi. L'altro ieri ha alzato i calici all'ultima impresa legislativa del centrodestra, che le consentirà non solo di crescere, ma di raddoppiarsi. Ma come il Faraone del Mosè rossiniano che inaugurerà domenica la stagione scaligera (e come due turni elettorali fa aveva promesso il condannato Previti), Mediaset non vuol risparmiare prigionieri e feriti, senza lasciar la speranza che il mar Rosso si schiuda su di loro, su capi e capetti e vassalli risaliti dagli studi di Cologno e di Milano2 ai cieli della politica.

SEGUE A PAGINA 6

fronte del video Maria Novella Oppo Monopolio perfetto

Diciamo la verità: se non fosse una legge di cui tutti gli altri si vergognano, Berlusconi non ci avrebbe neanche pensato a farla firmare a Maurizio Gasparri. Però Gasparri è contento e ieri ha pure dichiarato che quella che prende il suo nome è una normativa epocale, come la riforma del codice penale. Cosicché per una volta pure Gasparri ha ragione. Infatti, d'ora in poi, quello che era proibito è diventato norma e cioè il pluralismo in un padrone solo. Come ha dimostrato con qualche eccesso di prudenza «Ballarò», non c'è attività economica che non porti soldi a padron Berlusconi. Non c'è quasi niente che possiamo comprare senza versargli il nostro obolo. Perfino fargli opposizione non si può senza pagargli dei dividendi. Il monopolio che prima era parzialmente sottoposto ai vincoli della legge, ora è perfetto. E siccome queste cose non sono divertenti, non sono satira e non si può dirle in tv. Infatti, ha detto Paolo Romani a «Ballarò», Santoro non fa ridere. E questo, è chiaro, è il motivo per cui non devono più andare in onda né lui, né Sabina Guzzanti. Un paradosso non privo di spirito, nel quale c'è una falla gigantesca che si chiama Roberto Benigni. Infatti Enzo Biagi è stato silurato per interposta satira.

PRENDIAMOCI LA VITA DIECI ANNI DI PASSIONI 1968 - 1978



“LA SCUOLA” un film di Silvano Agosti

Domani in edicola con

l'Unità

a Euro 4,50 in più

(800-929291)
Numero Verde gratuito.
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.

Con FORUS si può.

(anche se non hai trovato credito altrove)

PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO

www.forusfin.it

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco ICF numero 27821. T.A.E.G. del 14,93% al max consentito dalla legge. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I loghi informativi sulla trasparenza sono reperibili con i numeri.